



COMUNE DI **OME**

Notiziario Comunale 2012



Notiziario del Comune di Ome Inverno 2012/13

Direttore Responsabile:
Aurelio Filippi

Editore:
Comune di Ome

Autorizzazione:
Registrazione n°19 del 17-04-1991
Tribunale di Brescia

Testi ed impostazione editoriale:

Claudia Ziliani e

Progetto **Il telegrafo**
Giornalismo & Comunicazione

Progetto grafico ed impaginazione:

Elisa Turelli

Sale Marasino (Bs)
e-mail: elisa.turelli@gmail.com

*Si ringraziano tutte
le associazioni e i cittadini
che hanno fornito materiale
e collaborazione per la
realizzazione del presente notiziario.*



ORGANI COMUNALI

Giunta Comunale

Sindaco

Aurelio Filippi

Orari di ricevimento: lun 17,30 - 18,30
mar 09,00 - 10,00

Vicesindaco

Leonardo Vizza

Orari di ricevimento: su appuntamento
Delega: *Affari Generali, Territorio, Turismo e
parte contrattuale dei Lavori Pubblici*

Assessore

Giovanni Rolfi

Orari di ricevimento: su appuntamento
Delega: *Servizi Sociali, Sanità ed
Edilizia Privata*

Assessore

Simone Peli

Orari di ricevimento: su appuntamento
Delega: *Cultura*

Assessore

Alessandro Prati

Orari di ricevimento: su appuntamento
Delega: *Lavori Pubblici parte tecnica*

Consiglieri con delega

Luca Costa

Orari di ricevimento: su appuntamento
Delega: *Sport e Tempo Libero*

Annalisa Barbi

Orari di ricevimento: su appuntamento
Delega: *Pubblica Istruzione*

Antonella Pagnoni

Orari di ricevimento: su appuntamento
Delega: *Commercio*

ORARIO APERTURA AL PUBBLICO DEGLI UFFICI COMUNALI

LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB
09,00	09,00	09,00	09,00	09,00	10,00
12,00	13,00	12,00	13,00	12,30	12,00
16,30	-	16,30	-	-	solo anagrafe
18,15	-	18,15	-	-	

Non è facile, credetemi, trovare le parole adatte per il Natale che è alle porte e l'anno che verrà. Inutile che ci nascondiamo dietro ad un dito. Sono tempi duri quelli che stiamo vivendo. La crisi mette in difficoltà molte famiglie, gli spiragli sono pochi, il lavoro manca, ma non la forza di reagire. E' proprio questo ciò di cui desidero parlarvi. Come amministrazione e comunità abbiamo il dovere di reagire. Ci sono nuove regole sul piatto. Regole di austerità, di ridimensionamento delle spese, degli investimenti, delle operazioni che vorremmo ma non possiamo fare. La crisi ci ha tolto denaro, che è lo strumento per progredire, ma non ci ha tolto la forza di innovare con quello che ci resta. Mi rendo conto che non è facile, ma è doveroso. Lo dobbiamo a noi stessi e ai nostri figli perché l'Italia di domani sia migliore di quella di oggi. Il nostro Paese (e in piccolo le nostre comunità) ha ricevuto un'eredità grande dal passato. Tralasciando per un attimo la viltà e la disonestà di chi ha tradito, con comportamenti disonesti, questa eredità, i nostri padri hanno consegnato a noi un Paese diretto alla democrazia, allo sviluppo, al benessere. Lo hanno fatto con tanta fatica e sacrifici, a volte con la guerra delle armi, altre volte con quella del sudore della fronte. Anche loro hanno affrontato delle crisi, forse anche più cupe di quella attuale, eppure non hanno perso un colpo. Hanno lottato, hanno faticato, hanno tirato la cinghia per dare pane ai loro figli, ma ce l'hanno fatta. Dobbiamo seguire esattamente il loro esempio. Oggi lottare per un'amministrazione comunale significa, riuscire a dare servizi con quel che si ha. Fare scelte che riescano a garantire il presente guardando al futuro, magari non troppo lontano (come si faceva un tempo) ma comunque al futuro. Per questo non smettiamo di intervenire e investire sull'educazione dei nostri giovani. Per questo non smettiamo di intervenire sul sostegno dei nostri anziani, dei nostri disabili, di tutte quelle persone che hanno bisogno e che vivono in difficoltà. Per questo abbiamo guardato al futuro anche con l'operazione di riapertura delle Terme che, se non subito magari fra un paio d'anni, porterà certamente benessere, lavoro, sviluppo alla nostra comunità. E' il momento di resistere e sudare, questo. Ma anche di arrabbiarsi con piena libertà con chi (e purtroppo sono tanti) si è comportato male nei confronti della cosa pubblica, di chi ha tradito il mandato che gli era stato conferito, di chi ha guardato all'interesse suo prima che all'interesse della sua comunità. Deve esserci una condanna senza appelli, morale ancor prima che giudiziaria nei confronti di queste persone. Ma deve esserci anche la reazione. E' sbagliato credere che "siccome sono tutti così neppure andrò a votare". Dobbiamo votare e dobbiamo far emergere la nostra voce proprio perché "non siano più tutti così". Ne avremo la possibilità concreta fra qualche settimana, quando si alterneranno elezioni regionali e politiche. Mi auguro, da cittadino ancor prima che da sindaco, che Ome reagisca e faccia sentire la propria voce. Perché è dalle piccole comunità che ripartono il futuro e la lotta alla crisi. Il mio augurio è quindi un augurio combattivo per quest'anno. Il Natale è sempre motivo di positività, pensateci. Il nuovo anno, ne sono certo, sarà quello in cui inizierà il riscatto. Mi piace pensare che potremo ritornare a ciò che diceva Alcide De Gasperi, ovvero che "Il politico guarda alle prossime elezioni, ma lo statista guarda alle prossime generazioni". Che il 2013 sia un anno con meno politici e più statisti.

A tutti voi il mio più sincero e sentito augurio.

il sindaco
Aurelio Filippi

Natale a tutta... musica

*"L'amministrazione
Comunale augura a tutti i
cittadini un lieto S.Natale e
un felice 2013"*

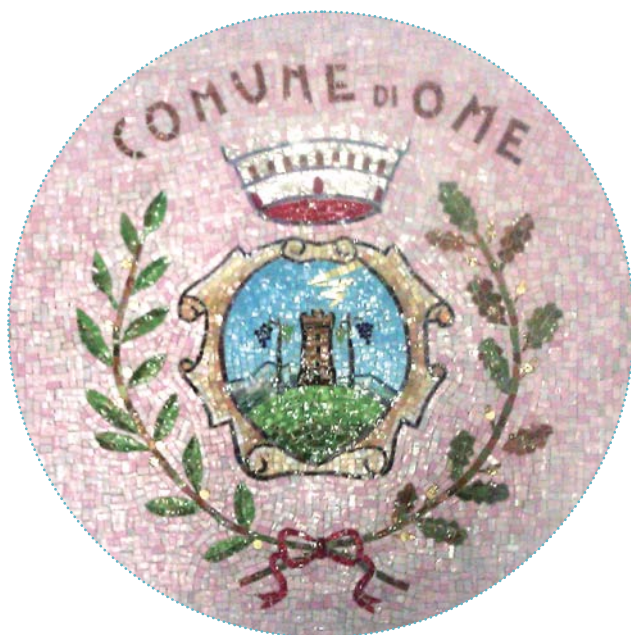
*Alla vigilia di Natale
i ragazzi e bambini
dell'accademia
porteranno gli Auguri
di Natale per le
vie del paese
e nelle contrade.*



LUNEDÌ 24 DICEMBRE 2012

- 10.00 Cerezzata,
presso Clinica
- 10.30 Martignago presso
Chiesa di S. Antonio
- 10.50 Valle presso
Chiesa di S. Lorenzo
- 11.15 Via Negrini presso
la sede degli Alpini

Indice



6 In Primo Piano

13 Dal CONSIGLIO

15 Dalla GIUNTA

17 Società Civile

18 Associazioni

“A metà anno il comune di Ome è stato arricchito dallo splendido mosaico che ritrae lo stemma comunale, apposto sulla scala di accesso al palazzo municipale. Il mosaico è stato realizzato e donato da Don Mino Trombini”



Le TERME fra amarcord e nuove opportunità

Riaperti i battenti, ora si punta al rilancio

La nuova società di gestione del centro termale esprime soddisfazione per il numero delle affluenze, ben oltre le aspettative per questi primi mesi operativi.

Oltre ai servizi ora offerti per cure idropiniche, per la sauna, bagno turco, grotta di vapore e massofisioterapia, a breve riaprirà anche il centro benessere.

Nei progetti futuri un nuovo centro di riabilitazione termale ed un chiosco nel nuovo parco.

Come avevamo annunciato nel numero precedente del notiziario, a luglio le Terme hanno finalmente ripreso l'attività e le cure termali. Dopo le note vicende che ne avevano determinato la messa in liquidazione, le prospettive sembravano fosche. Come in altre occasioni, invece, proprio le incertezze della sfida hanno determinato uno "scatto di orgoglio"

che si è manifestato in atti concreti dell'amministrazione. Sviluppata "per fasi successive", l'operazione ha preso avvio con la formulazione di un'offerta ai Liquidatori della società e dopo un percorso tortuoso, non privo di "suspance" si è felicemente conclusa con l'acquisizione del compendio termale.

In seguito, con decisione di assegnarle in gestione "a titolo sperimentale" per la

"I lavori di abbellimento del parco delle terme e del consolidamento degli spondali del torrente Martignago.

Recuperata ai fini ciclabili anche la viabilità minore".

durata di un triennio e l'individuazione del soggetto, le premesse per un rilancio non estemporaneo si sono fatte più concrete.

Questo risultato richiama alla memoria un frammento della nostra storia recente.

Perché, in qualche misura le terme hanno caratterizzato un periodo. Per chi - memore delle esperienze di altri centri termali - ci ha sempre creduto hanno rappresentato un'occasione per rilanciare Ome. In prospettiva le si considerava come un volano per definire una immagine diversa, per giocare - in associazione con altre proposte - quella carta dello sviluppo turistico sulla quale, fino ad allora, si era più che altro favoleggiato. Per questo, sicuramente, l'epilogo ha rappresentato la fine di un sogno.

Certo, il duro richiamo alla realtà che l'esito non incoraggiante della prima gestione ha imposto, non può essere tranquillamente archiviato e giustifica tutte le cautele che l'amministrazione comunale ha dimostrato sin dal momento il cui si è discusso sull'opportunità di acquisire il complesso termale. Riflessioni che, ovviamente, hanno dovuto conciliare l'impulso del cuore (che sollecitava in favore del rilancio) con l'esigenza di verificare in maniera meno passionale la concreta sostenibilità dell'operazione.

Sicuramente la decisione adottata è una scommessa perché - anche in termini di "battage" - competere con altri consimili concorrenti più blasonati e, quindi, più rinomati e ritagliarsi una propria fetta di mercato ricominciando dall'inizio è di per sé un'impresa.

Come amministrazione, per la conoscenza che abbiamo della nostra gente, sappiamo però che una delle caratteristiche comuni è la tenacia, l'orgoglio di dimostrare in ogni occasione quello che sappiamo fare. Ed è proprio pensando a questo connotato che abbiamo deciso di riprovarci senza proporci obiettivi ambiziosi ma con l'umiltà di chi crede che con la politica dei piccoli passi si possa andare lontano.

In quest'ottica l'affidamento in gestione alla Idrosalus vuole rappresentare l'inizio di un qualcosa che andrà più compiutamente a definirsi negli anni a venire.

È insomma una premessa che - senza inutili voli pindarici - considera le potenzialità delle terme e che dal consolidamento dell'esistente guarda a quelle "nuove frontiere" come il fit-

ness che sembrano effettivamente alla portata. In questo sforzo ci auguriamo che - al di là delle rispettabili e legittime differenze di valutazione - tutti siano consapevoli che la costruzione di un futuro diverso che valorizzi le "specificità" di Ome, con auspicabili positive

ricadute anche in termini di incremento delle ricettività, delle attività per il tempo libero e conseguentemente occupazione, possa rappresentare uno di quei momenti di aggregazione, di comunanza d'intenti, che hanno scandito la nostra storia.

"I lavori sono stati resi possibili grazie al contributo di 200.000 Euro concesso dalla Provincia di Brescia con le finalità di salvaguardia e valorizzazione delle fonti termali ad integrazione dell'analogo stanziamento operato dall'Amministrazione Comunale"



LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE IN UN "CLIC"

Dagli sms alla posta certificata, comunicare non è mai stato così semplice

Tutto a portata di clic. Il nuovo servizio di comunicazione informatica comunale "**clicc@ il comune**" mira ad avvicinare sempre di più i cittadini alla pubblica amministrazione tramite lo schermo di un pc o di un telefonino. Se ad esempio si desidera ricevere direttamente sulla propria e-mail le più importanti notizie del comune basta iscriversi alla "**Newsletter**" seguendo il percorso che si trova sul sito internet <http://www.comune.ome.bs.it/www.comune.ome.bs.it> (Menù > "Novità sul portale" > "Newsletter"). Se invece non si usa l'e-mail e non si può attivare il servizio Newsletter, si possono ricevere informazioni anche sul proprio telefonino grazie a "**SMS in Comune**". In questo caso sul sito si attiva solamente il servizio che poi prosegue in automatico sul cellulare ("**Pratiche e modulistica Bresciagov**" > "**Cittadino**" > "**Servizio informativo gratuito: SMS ed E-MAIL dal Comune**"). Tale servizio può essere attivato anche rivolgendosi all'Ufficio Segreteria del Comune muniti di documento di riconoscimento e numero di cellulare.

Ma dal sito si possono anche inoltrare istanze ("**Pratiche e modulistica Bresciagov**") previa registrazione tramite Carta Regionale dei Servizi e lettore smartcard. Infine la **posta certificata**. Quella informatica: per inviare comunicazioni e mail con valore di raccomandata basta andare alla pagina "<http://www.postacertificata.gov.it/www.postacertificata.gov.it> e attivare la propria casella di posta elettronica certificata (PEC) gratuita per comunicare con la Pubblica Amministrazione.

Martine Althaus, 30 ANNI IN CATTEDRA

Ha visto crescere migliaia di studenti fra i suoi banchi e con un comportamento irreprensibile è sempre stata baluardo di insegnamento e formazione per i giovani di Ome. Nel 2012 ha deciso di appendere penne e registri "al chiodo" e godersi la meritata pensione. La professoressa Martine Althaus, dopo quasi trent'anni di insegnamento alle scuole medie, ha voluto rendere partecipe anche l'amministrazione comunale di questa scelta e il sindaco, a nome di tutta la comunità, le ha scritto queste parole: "*Gentile professoressa, ho ricevuto la lettera con la quale mi partecipa l'avvenuto collocamento a riposo. In tale circostanza ho anche appreso che il suo impegno di docente - per la durata di 28 anni - si è manifestato nelle aule della scuola media di Ome. Nel felicitarmi per il traguardo - augurandoLe un otium nel quale possa coltivare tutti gli interessi precedentemente compressi dagli impegni di lavoro - La ringrazio per la sensibilità che ha dimostrato nei confronti della comunità di Ome inviandomi un pensiero nel momento del congedo. E' un gesto che ho particolarmente apprezzato perché - senza inutile enfasi - testimonia di un rapporto che nel suo divenire ha travalicato la stessa attività coinvolgendoLa anche emotivamente nel profondo. E questo - in una stagione in cui i rapporti umani sono sempre più essenziali e formali - è meritevole di sottolineatura perché ci indica che anche nell'attività lavorativa esistono altri modi di porsi nel rapporto con gli altri. Anche per il messaggio che ci ha voluto consegnare, sono, dunque lieto di esprimereLe i migliori auguri di un futuro sereno e di rinnovate soddisfazioni. Con viva cordialità.*"

S.E. Il Prefetto di Brescia in visita ufficiale a Ome



La scorsa primavera intensa e positiva presenza della dottoressa Brassesco, nell'occasione dei festeggiamenti all'Arma dei Carabinieri per il ritrovamento della Pala di San Michele.

Nel pomeriggio dello scorso 3 maggio il nostro comune ha ricevuto la graditissima visita del Prefetto di Brescia dott.ssa Narcisa Brassesco. Accolto alle 16.00 dal sindaco, dopo una rapida visita agli uffici, l'illustre ospite si è brevemente intrattenuto in sala giunta con alcuni amministratori e col Presidente della Comunità Montana per una presa di contatto informale che ha evidenziato come il Prefetto sia consapevole del difficile momento e condivida le preoccupazioni di chi, avendo perduto il lavoro, vive un'angosciosa condizione di precarietà, non solo materiale. Le apprezzate riflessioni della dott.ssa Brassesco non hanno comunque impedito una conclusione meno sofferta. Come ha tenuto a ricordare, quella attuale non era "la prima volta" perché in passato, sia pure in forma privata, si era già recata ad Ome per incontrare alcuni amici degenti nella clinica. Il contatto, fugace e limitato al modesto orizzonte di quel lembo di confine si era consumato rapidamente. Ma – a suo dire – quelle veloci punta-

te avevano lasciato il segno ed incoraggiato il desiderio di conoscere anche gli altri aspetti di un luogo che, in un certo senso, le si era proposto con connotati familiari.

Come previsto dalla "tabella di marcia", la prima parte della visita si è quindi caratterizzata come una sorta di itinerario turistico. In compagnia del sindaco - trasformatosi in improvvisato cicerone - il Prefetto ha raggiunto il maglio Averoldi dove ha potuto osservare uno dei superstiti esempi di maglio azionato dalla forza motrice dell'acqua. Durante la visita la dott.ssa Brassesco ha confermato la sua affabilità intrattenendosi con il maestro Medici. Il gustosissimo siparietto tra il vegliardo e arguto erede dell'arte di Cellini e il Prefetto sollecitato dalle domande di quest'ultimo sulla sua attività di incisore, ha infranto un'altra volta le rigidità protocollari ed ha subito manifestato l'empatia che si era stabilita fra i due.

Il successivo, obbligato, trasferimento nell'adiacente Museo Malossi giustificato dalla visita

ad una esposizione di armi antiche (apprezzate dall'ospite anche nei dettagli delle cesellature), ha quindi consentito di proporre una collezione che, non solo per la qualità dei pezzi esposti, può essere giustamente considerata un "unicum" nel panorama museale lombardo.

Dopo la parentesi culturale il corteo si è diretto a san Michele. Ma prima di salire al colle dominato dalla rustica chiesetta, le entusiastiche descrizioni del sindaco (che sapeva di rivolgersi ad orecchi sensibili), hanno convinto il Prefetto a rinnovare gli strappi al protocollo. Con breve digressione rispetto al programma stabilito si è, quindi, deciso di raggiungere Cezzata. Il borgo, appartato e silenzioso fazzoletto di case in un pianoro circondato dai morbidi avamposti ondulati delle prealpi, si è presentato all'ospite con le sue ben conservate architetture rurali intersecate da stradine selciate. Com'era prevedibile, le suggestioni del luogo hanno incantato l'ospite che, senza fretta, si è trattenuto lungamente sul sagrato della chiesetta volgendo lo sguardo in ogni direzione per cogliere anche i dettagli meno significativi. Poco dopo, risalito in automobile con il sindaco, nel breve tragitto verso san Michele gli comunicava le sue impressioni con un'enfasi che lo sorprende (e lusingava).

Splendida balconata sull'abitato e sulle amene contrade circostanti adagate nelle estreme propaggini di una pianura - che s'indovinava all'orizzonte con tonalità sempre più sfumate fino a confondersi col cielo - la chiesa di san Michele accoglieva la comitiva con la severità delle sue pietre espressioni di una architettura romanica di periferia che qui si proponeva

nei suoi tratti più scabri e nei suoi richiami ascetici.

La pala dell'altar maggiore - riccollocata dopo il furto sacrilego - suscitava espressioni meravigliate per il pregio della composizione che l'occhio attento del Prefetto non faticava a riconoscere. Anche per questo, il compiacimento per l'esito felice e rapido della vicenda si esprimeva in un rinnovato, condiviso, omaggio all'impegno delle forze dell'ordine per la confermata dimostrazione di capacità e di efficienza.

Al tramonto, con breve ritardo sui tempi previsti, da san Michele il corteo di macchine ritornava alla sede comunale. Qui, al suo ingresso nella sala del consiglio, il Prefetto era accolto dai consiglieri comunali e dal pubblico con un'ovazione spontanea e sentita. Dopo l'indirizzo di omaggio del sindaco che, nel

ringraziare il prefetto per la sua autorevole testimonianza e per il carattere di incoraggiamento che la sua visita assumeva, gli offriva una descrizione della comunità intesa come "famiglia allargata", i capigruppo Maiolini per la maggioranza e il consigliere Girardi rivolgevano brevi espressioni di saluto.

Successivamente, ricevuta la parola, il Prefetto pronunciava una ispirata allocuzione nella quale la consapevolezza del difficile momento si stemperava nella certezza che con l'impegno di tutti anche una sfida certamente impegnativa, come l'attuale, sarebbe stata affrontata nelle migliori condizioni. Al termine, commentando l'intervento, il consigliere Venturelli ne sottolineava alcuni passaggi indicandoli come rappresentativi di una sensibilità tipicamente femminile.

Conclusa la "parte ufficiale" la visita continuava con il momento conviviale preparato in maniera ineccepibile dal gruppo alpini e confermava l'apprezzata capacità del prestigioso ospite di stare con la gente conversando amabilmente con gli altri comunali senza formalità e, talvolta, ravvivando la serata con intelligenti "boutades" e, soprattutto con lusinghiere espressioni di apprezzamento per l'ottima gastronomia.

Verso le nove, nel lasciare anzitempo la tavola per sopravvenuti impegni istituzionali, la promessa di ritornare presto (per un'altra degustazione) era quindi l'espressione di una reale simpatia che il sindaco, al momento del congedo, ricambiava con la stessa ispirazione.

(A cura del Dott. Giuseppe Vitali, Segretario comunale).

Il 4 novembre guarda alla Pace

Suggestiva cerimonia alla presenza di ex combattenti e giovani studenti.

E' stata la grande festa della pace e dell'unità nazionale. Domenica 4 novembre, in occasione dell'anniversario della vittoria della prima guerra mondiale, nella giornata dedicata alla Forze Armate, il pensiero di tutti i partecipanti è andato in primo luogo alla necessità di continuare a mantenere la pace e la fratellanza fra i popoli quali valori fondanti della nostra società civile. Emozionante la cerimonia, proposta dall'amministrazione comunale in collaborazione con l'Associazione combattenti e reduci e il gruppo Alpini. Il programma ha previsto il ritrovo di prima mattina negli spazi del municipio, al quale è seguita la cerimonia dell'Alzabandiera. Dopo la deposizione della Corona a memoria dei ca-

duti, di fronte al monumento dedicato, c'è stato spazio per le letture e le riflessioni da parte degli studenti delle scuole, per l'esecuzione dei brani musicali a cura dell'Accademia e per la commemorazione ufficiale da parte del Sindaco. Nella seconda parte della mattinata è stata

celebrata la Messa nella chiesa parrocchiale e il corteo, formatosi dopo la cerimonia, ha deposto una corona alla stele commemorativa dei caduti e dei dispersi. Prima dell'aperitivo conclusivo, c'è stato anche il suggestivo momento di consegna delle medaglie d'argento agli ex combattenti, ormai soltanto una manipolo di uomini, ma assoluti testimoni della ricerca della pace in ogni sua forma: Luigi Maranta e Luigi Ravarini.



Concittadini elevati all'onorificenza di Cavaliere



Non capita tutti i giorni di accogliere due Cavalieri della Repubblica in una comunità. Tuttavia Ome ha questa fortuna. La prestigiosa onorificenza è stata assegnata ai nostri

concittadini Renato Ferrari e Pierluigi Forelli. Con decreto del Presidente della Repubblica del 27 dicembre 2011 sono diventati ufficialmente il 34938esimo e il 33007esimo Cavaliere della Re-

pubblica Italiana. Un grande e prestigioso attestato di stima da parte delle Istituzioni centrali, per il quale ai Cavalieri Ferrari e Forelli va anche il plauso da parte dell'intera comunità.

Sisma Emilia, da Ome oltre 11 mila euro a San Prospero

L'intera società civile impegnata nella raccolta fondi destinata al rifacimento delle scuole terremotate.



Amministrazione Comunale, parrocchia e associazioni. Tutti insieme per aiutare i terremotati dell'Emilia. Grazie alle azioni portate avanti dalle tre realtà della nostra comunità, in totale sono stati raccolti 11.550,69 Euro che sono stati destinati, con delibera della Giunta Comunale approvata in ottobre, al ripristino delle strutture scolastiche del comune di San Prospero, in provincia di Modena. Così si è espresso a ringraziamento per questa donazione Mario Ferrari, Sin-

daco di San Prospero: "Carissimi, la presente a seguito dell'interessamento del vice Sindaco Avv. Vizza nei confronti del ns. Comune, le cui scuole tutte sono state gravemente danneggiate dal tristemente noto sisma del 20 e 29 maggio u.s.

Con la presente siamo a ringraziare l'amministrazione comunale di OME per la vicinanza e la delicatezza che ci avete voluto dimostrare. Le donazioni fatte al Comune di San Prospero verranno utilizzate per il ripristino e il miglioramento delle strutture scolastiche rese inagibili dal sisma, come da vostra espressa richiesta". Ome dunque si è dimostrata capace di essere solidale anche in un momento difficile come questo.

RACCOLTA DIFFERENZIATA,

Stop" al conferimento di spazzatura dai paesi vicini.

E' ancora particolarmente vivo il problema del conferimento di rifiuti nei cassonetti omensi, dai paesi vicini.

Un fenomeno che non fa assolutamente onore all'umana intelligenza e al senso civico. I cassonetti di raccolta rifiuti di Ome vengono sempre più presi di mira per il conferimento di rifiuti indifferenziati da parte di chi abita in comuni dove è pianificata in maniera differente al nostro la raccolta stessa. I contenitori più a rischio sono quelli dislocati lungo le direttrici in entrata al paese o posizionati in zone periferiche o poco frequentate. Per evitare il fastidio della nuova modalità di raccolta nei rispettivi paesi di residenza, i "vicini incivili" depongono i loro scarti più o meno voluminosi in sacchi neri (talvolta opportunamente chiusi, per evitare di decifrarne la tipologia). L'operazione di controllo e di collaborazione da parte di

cittadini particolarmente sensibili, di volontari, degli operatori ecologici, degli amministratori e della polizia locale non è sempre facile, ma ha già dato buoni risultati e i contravventori sono incappati in multe di importo non certo indifferente (l'ordinanza in vigore dal 2009 impone sanzioni che variano da un minimo di 25 euro ad un massimo di 500 euro ciascuna per i non residenti e per i residenti che non differenziano i rifiuti nei rispettivi cassonetti). Ci si augura che le trasgressioni siano limitate dall'entrata in funzione del nuovo servizio di cassonetti a calotta, apribili soltanto a seguito dell'inserimento dell'apposita tessera magnetica fornita dal Comune ai soli residenti; inoltre i depositi di immondizia all'esterno dei con-

tenitori verrà scoraggiato da un efficiente servizio di sorveglianza con idonee telecamere (sistema tuttora funzionante, con ottimi riscontri, presso l'attuale centro di raccolta).

L'utilizzo di questa tipologia di raccoglitori e tutte le novità introdotte saranno resi trasparenti grazie ad assemblee pubbliche ed incontri chiarificatori, nonostante l'estrema semplicità del sistema di raccolta. In fin dei conti poco cambia rispetto ad oggi. L'intento dell'Amministrazione, infatti, è quello di mantenere un servizio molto simile a quello attuale per evitare qualsiasi problema ai cittadini, preservarne l'ambiente e, per quanto possibile, non avere aggravati di costi. Infine una buonissima notizia: la realizzazione dell'isola ecologica ad uso degli abitanti di Ome e Monticelli è quasi ultimata. Mancano soltanto gli interventi di collaudo, fondamentali per ottenere il beneplacito dalla Provincia e il bando che assegnerà la gestione dello spazio.

50 ANNI "MONDIALI"

Nel 1962 Renato Bongioni vinceva il campionato iridato di ciclismo dilettantistico

Cinquant'anni fa, Renato Bongioni, cittadino di Ome, saliva sul gradino più alto del podio nel mondiale dilettanti di ciclismo. In occasione della ricorrenza di anniversario, il sindaco Aurelio Filippo, ha inteso, con un'appassionata lettera indirizzata all'ex campione mondiale, richiamare la sua impresa e - con quella - i valori fondanti dello sport. Ecco il testo: "In occasione del 50° anniversario del Suo trionfo nel campionato mondiale dilettanti di ciclismo, ricordando un successo che è scolpito negli annali della comunità, sono particolarmente lieto di inviarLe il mio pensiero ammirato. L'impresa di cui è stato protagonista continua -giustamente- ad essere ricordata come un risultato sportivo. In effetti, il primo piazzamento in una competizione si commenta da solo ed è un vanto di cui ogni atleta può andare giustamente

orgoglioso. Credo, tuttavia, che oltre al dato di classifica, il Suo primato rimanga esemplare anche da un altro punto di vista sul quale non ritengo inutile soffermarmi. Perché ogni conquista sportiva è il prodotto di uno sforzo sorretto dalla consapevolezza dell'obiettivo e dalla tenacia nel perseguirlo. In questo senso la sua impresa viene in evidenza come l'espressione di un impegno costante, di una tensione intensa, di una attitudine ad osare che, anche a distanza di tempo, si conferma come l'imprescindibile presupposto del risultato. Ed in un'epoca -come l'attuale- in cui sempre più spesso la frenesia del podio spinge gli atleti ad utilizzare espedienti che falsano le classifiche avvilendo quello spirito di sana competizione che sin dall'antichità ha sempre caratterizzato l'agonismo, imprese come la Sua ci fanno rimpian-

gere un'epoca in cui -al contrario- gli atleti erano prima di tutto persone vere, generose, credibili. Riaffermare, anche nello sport, il primato dell'impegno gratuito, della sfida leale in un contesto legato ad interessi economici rilevanti ed ad una spettacolarizzazione eccessiva è certamente difficile. Perché, come accennavo, nell'immaginario collettivo, l'idea che si è consolidata dell'atleta è lontana dai "miti" del passato. E, tuttavia, testimonianze come la Sua andrebbero riproposte, specialmente alle giovani generazioni perché il Suo impegno rimane emblematico di un approccio corretto alle sfide, a qualunque sfida. In tal modo, forse, si comprenderebbe che i "traguardi", non solo nell'attività sportiva, sono il frutto di uno sforzo in cui il cuore, la ragione ed i muscoli cooperano al conseguimento del risultato. Anche per questo, nel rinnovarLe il mio compiacimento per un primato che l'ha collocata nell'Albo d'Oro di una disciplina coinvolgente e popolare come il ciclismo, le confermo la mia ammirazione".